LEGISLATURA XXVII — 1a SESSIONE — DISCUSSIONI — 1a TORNATA DEL 17 DICEMBRE 1924

## XLII.

## 1<sup>a</sup> TORNATA DI MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1924

## PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE GASPAROTTO.

## INDICE.

Disegno di legge:	Pag.
Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1924 al 30 giugno 1925:	
LEONARDI	

La seduta comincia alle ore 10.

GRECO, segretario, legge il processo verbele della tornata antimeridiana precedente (È approvato).

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario da 1º luglio 1924 al 30 giugno 1925.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del seguente disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Se ne dia lettura.

GRECO, segretario, legge: (V. Stampato n. 8 e 8 bis A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Leonardi.

LEONARDI. Onorevoli colleghi, la presente discussione generale del bilancio della pubblica istruzione è la prima, alla quale viene chiamato il Parlamento dopo la riforma scolastica promossa e attuata dal ministro Gentile. È logico quindi che innanzi

tutto l'attenzione della Camera venga richiamata sullo spirito animatore e sui principi informatori di quella riforma, intendendo con questa parola tutto il complesso delle disposizioni emanate così in virtù dei pieni poteri come per decreto legge, o attraverso regolamenti programmi, ordinanze ministeriali e circolari riguardanti tutti gli ordini e tutti i gradi degli istituti riformati.

Posto questo concetto-limite fondamentale, mi piace senz'altro premettere che. se anche venissero qui dimostrate quali vere e certe tutte le critiche di varia autorità e di vario stile, che si sono enunciate verso questo o quel provvedimento della riforma. verso questo o quell'ordine di disposizioni della riforma stessa, e se a tutte queste critiche si aggiungessero tutte quelle altre che saranno mosse in questa sede da autorevoli colleghi, anche della maggioranza della Camera, e quelle che furono accennate dal diligentissimo relatore della Giunta generale del bilancio, ed anche quelle stesse che io verrò facendo circa l'uno o l'altro elemento della riforma, non per questo essa meriterebbe meno il nostro consenso e il nostro favore, sempre che non venissero intaccati i pilastri fondamentali e i principî incrollabili sui quali poggia.

Questi caposaldi sono tre: restaurazione della cultura umanistica, rivalutazione del fattore educativo religioso, restituzione della disciplina degli studi e degli studenti.

La restituzione alla scuola media della sua base umanistica, con l'imposizione del latino in ogni ramo di studi di quelle scuole, del latino considerato sopratutto – come ci espresse lo stesso ministro Gentile nella relazione sull'esercizio dei pieni poteri – come mezzo di alto valore per la formazione spiri-